

DOMENICA 8 NOVEMBRE

XXXII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (GERMAGNO)

*O Cristo, vero sole,
sei venuto tra noi
perché il mondo, redento,
tramontasse al peccato:
accogli benigno,
per i doni di oggi,
questo canto di lode,
puro incenso del cuore.*

*O Cristo, vera sera,
sei disceso dal cielo
per portare il riposo
sul cammino dell'uomo;
conduci il tuo gregge
a pregare sul monte
e adorare in silenzio
l'infinito mistero.*

*O Cristo, vera vita,
alleanza per sempre,
sei salito sul legno
per offrirci il tuo Regno;
ritorna glorioso,
o Signore risorto,
che attraverso la notte
ci prepari il tuo giorno.*

Salmò CF. SAL 118 (119)

Come potrà un giovane
tenere pura la sua via?
Osservando la tua parola.
Con tutto il mio cuore
ti cerco:
non lasciarmi deviare
dai tuoi comandi.

Ripongo nel cuore
la tua promessa
per non peccare contro di te.
Benedetto sei tu, Signore:
insegnami i tuoi decreti.
Nella via dei tuoi insegnamenti
è la mia gioia,

più che in tutte le ricchezze.
Voglio meditare
i tuoi precetti,
considerare le tue vie.
Nei tuoi decreti
è la mia delizia,
non dimenticherò la tua parola.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

O Dio, tu sei il mio Dio, dall'aurora io ti cerco (*Sal 62[63],2*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Noi ti cerchiamo, Signore: aspettaci!**

- La tua sapienza ci aspetta sulla soglia di ogni giorno e di ogni esperienza: aiutaci a trovare oggi un tempo di riflessione e di ascolto.
- La vita da risorti sempre ci aspetta: fa' che questa fiducia sciogla la tristezza e la paura di ascoltare il grido di gioia della tua chiamata.
- Lo sposo non può aspettare: aiutaci a vegliare anche nella notte e a tenere pronta la nostra disponibilità a donarci interamente.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 87 (88),3

La mia preghiera giunga fino a te;
tendi, o Signore, l'orecchio alla mia preghiera.

Gloria

p. 316

COLLETTA

Dio grande e misericordioso, allontana ogni ostacolo nel nostro cammino verso di te, perché, nella serenità del corpo e dello spirito, possiamo dedicarci liberamente al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio, la tua sapienza va in cerca di quanti ne ascoltano la voce, rendici degni di partecipare al tuo banchetto e fa' che alimentiamo l'olio delle nostre lampade, perché non si estinguano nell'attesa, ma quando tu verrai siamo pronti a correrti incontro, per entrare con te alla festa nuziale. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA SAP 6,12-16

Dal libro della Sapienza

¹²La sapienza è splendida e non sfiorisce, facilmente si lascia vedere da coloro che la amano e si lascia trovare da

quelli che la cercano. ¹³Nel farsi conoscere previene coloro che la desiderano. ¹⁴Chi si alza di buon mattino per cercarla non si affaticherà, la troverà seduta alla sua porta.

¹⁵Riflettere su di lei, infatti, è intelligenza perfetta, chi veglia a causa sua sarà presto senza affanni; ¹⁶poiché lei stessa va in cerca di quelli che sono degni di lei, appare loro benevola per le strade e in ogni progetto va loro incontro.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 62 (63)

Rit. Ha sete di te, Signore, l'anima mia.

²O Dio, tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne
in terra arida, assetata, senz'acqua. **Rit.**

³Così nel santuario ti ho contemplato,
guardando la tua potenza e la tua gloria.
⁴Poiché il tuo amore vale più della vita,
le mie labbra canteranno la tua lode. **Rit.**

⁵Così ti benedirò per tutta la vita:
nel tuo nome alzerò le mie mani.
⁶Come saziato dai cibi migliori,
con labbra gioiose ti loderà la mia bocca. **Rit.**

⁷Quando nel mio letto di te mi ricordo
e penso a te nelle veglie notturne,
⁸a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali. **Rit.**

SECONDA LETTURA 1TS 4,13-18 (LETT. BREVE 4,13-14)

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

¹³Non vogliamo, fratelli, lasciarvi nell'ignoranza a proposito di quelli che sono morti, perché non siate tristi come gli altri che non hanno speranza. ¹⁴Se infatti crediamo che Gesù è morto e risorto, così anche Dio, per mezzo di Gesù, radunerà con lui coloro che sono morti.

[¹⁵Sulla parola del Signore infatti vi diciamo questo: noi, che viviamo e che saremo ancora in vita alla venuta del Signore, non avremo alcuna precedenza su quelli che sono morti.

¹⁶Perché il Signore stesso, a un ordine, alla voce dell'arcangelo e al suono della tromba di Dio, discenderà dal cielo. E prima risorgeranno i morti in Cristo; ¹⁷quindi noi, che viviamo e che saremo ancora in vita, verremo rapiti insieme con loro nelle nubi, per andare incontro al Signore in alto, e così per sempre saremo con il Signore.

¹⁸Confortatevi dunque a vicenda con queste parole.]

– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

MT 24,42A.44

Alleluia, alleluia.

Vegliate e tenetevi pronti,
perché, nell'ora che non immaginate,
viene il Figlio dell'uomo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 25,1-13

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: ¹«Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. ²Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; ³le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; ⁴le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. ⁵Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono.

⁶A mezzanotte si alzò un grido: «Ecco lo sposo! Andategli incontro!». ⁷Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. ⁸Le stolte dissero alle sagge: «Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono». ⁹Le sagge risposero: «No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene».

¹⁰Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle

nozze, e la porta fu chiusa. ¹¹Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: “Signore, signore, apri-ci!”. ¹²Ma egli rispose: “In verità io vi dico: non vi conosco”. ¹³Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l’ora». – *Parola del Signore.*

Credo

p. 318

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Volgi il tuo sguardo, o Padre, alle offerte della tua Chiesa, e fa’ che partecipiamo con fede alla passione gloriosa del tuo Figlio, che ora celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 22 (23),1-2

Il Signore è mio pastore, non manco di nulla;
in pascoli di erbe fresche mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Ti ringraziamo dei tuoi doni, o Padre; la forza dello Spirito Santo, che ci hai comunicato in questi sacramenti, rimanga in noi e trasformi tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

Andare incontro

La celebre parabola delle «dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo» (Mt 25,1) può trovare sempre nuove strade per raggiungerci e sorprenderci. Non tanto per la revisione che impone al nostro modo di restare in stato di veglia e di conversione, ma per la sua capacità di allineare la verità dei nostri cammini di fede a un comune punto di possibile ripartenza: «Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono» (25,5). Se le nozze sono una metafora in grado di riportare alla memoria i momenti più belli e significativi della vita, nei quali ci siamo scoperti capaci e profondamente desiderosi di intraprendere cammini di fedeltà e scelte di dedizione, la notte – con la sua potente carica simbolica – ci costringe piuttosto a fare i conti con la realtà delle tenebre, quel tempo in cui la gioia della presenza cede il posto al silenzio e al peso della solitudine. La venuta e la realizzazione del Regno, nella vita della Chiesa e di ogni credente, è un processo lungo e complesso, nel quale occorre far fronte continuamente a tempi inattesi e imprevisi, nei quali non è sempre facile custodire le promesse e coltivare gli atteggiamenti necessari al loro compimento secondo la logica del vangelo. In questo lento maturare di Dio in noi e dentro la storia – sembra dire la parabola – ciò che fa veramente la differenza non sono le grandi scelte, ma i piccoli atteggiamenti con cui il

quotidiano si impreciosisce di dettagli: «Le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi» (25,3-4). L'inciso con cui si sottolinea la volontà di non accontentarsi di ciò che potrebbe garantire la luce (la lampada), ma di assicurare anche ciò che alimenta il processo della combustione (l'olio), sottolinea molto bene come la vita cristiana non possa delinarsi all'infuori di una cospirazione tra l'umano e il divino da cercare e trovare continuamente, al di là di ogni apparenza.

Per assumere il peso delle lunghe attese e delle interminabili notti, che tutti dobbiamo attraversare lungo il cammino della vita, è necessario abituarsi a fare buona scorta di tutto ciò che può alimentare la speranza e la fiducia. Del resto, nell'insegnamento parabolico, sembra proprio che Dio non aspetti altro che tutti diventiamo ugualmente deboli, perché proprio in questa comune condizione si possa manifestare l'unica reale diversità esistente tra di noi. Le cinque vergini provviste dell'olio si sono abituate a fare provvista di quello che, nel momento opportuno, si rivela essere l'elemento decisivo. La loro saggezza si è consolidata nell'abitudine di rimanere in relazione con il proprio bisogno e con la necessità di sapervi provvedere, non solo nelle grandi occasioni, ma giorno per giorno: «No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene» (25,9). Nessun amore, umano o divino, può essere acquistato o conquistato all'improvviso, ma solo appassionatamente cercato e,

poi, pazientemente coltivato. È la grande lezione del libro della Sapienza, in cui si descrive il rapporto tra Dio e l'uomo attraverso questa misteriosa figura dai tratti personali in termini molto essenziali: «La sapienza è splendida e non sfiorisce, facilmente si lascia vedere da coloro che la amano e si lascia trovare da quelli che la cercano» (Sap 6,12). Questa diligente ricerca è l'unico compito che non ammette delega, perché proprio nel suo esercizio scopriamo di essere preceduti, nel nostro desiderio, da una sapienza più grande, quella di Dio: «Lei stessa va in cerca di quelli che sono degni di lei, appare loro benevola per le strade e in ogni progetto va loro incontro» (6,16). Ci resta solo una grande attenzione da avere: mantenere colmo il vaso d'olio dello Spirito, l'unzione che ci consola e ci ammaestra da quando siamo stati immersi nel mistero di Cristo. Attraverso questo crisma invisibile, la vita può sempre ridiventare una notte molto luminosa, nella quale si può riposare in pace, custodendo il sogno più grande e più vero: «andare incontro al Signore in alto, e così per sempre saremo con il Signore» (1Ts 4,17).

Signore Gesù, noi a volte ci addormentiamo, perché è lunga l'attesa dell'intimità e della comunione a cui vogliamo andare incontro. Donaci di rimanere in attesa e in ricerca di ciò che abbiamo scelto di amare e che certe notti ci nascondono. Fa' che non trascuriamo di andare incontro a noi stessi, e che ti troviamo già lì, in cerca di noi, incontro a noi.

Calendario ecumenico

Cattolici

Santi Giuseppe Nguyen Dinh Nghi, Paolo Nguyen Ngan e compagni, martiri nel Viet Nam, sotto l'imperatore Thiệu Tri (martirologio romano).

Ortodossi e greco-cattolici

Sinassi dei condottieri supremi Michele e Gabriele e delle altre potenze incorporee.

Copti ed etiopici

Demetrio di Tessalonica, martire (306 ca.).

Anglicani

Santi e martiri d'Inghilterra.

CONDIVIDERE

I BENI DEL CREATO

Giornata del ringraziamento

Noi ti benediciamo e ti ringraziamo, Signore, perché in questa stagione dell'autunno raccogliamo con abbondanza i frutti della terra. Sii benedetto Signore, perché noi abbiamo seminato e irrigato e tu hai dato fecondità al nostro lavoro. Sii benedetto, Signore, tu che hai affidato all'uomo tratto dalla terra le risorse della Terra: fa' che l'abbondanza del nuovo raccolto sia da noi condivisa con i più poveri nella solidarietà e nella giustizia. Sii benedetto Signore, perché tu apri la tua mano generosa e ogni vivente si sazia dei tuoi beni: tua è la terra e tutto ciò che essa contiene. Fa' che nessun uomo soffra la fame, e i beni che tu hai creato per tutti da tutti siano condivisi (Comunità di Bose, *Preghiera per il raccolto*).